



## *E.N.C.I.*

# LA BATTAGLIA DEL COLLARE

di Cesare Bonasegale

*Le reazioni di animalisti e cinofili per un comunicato del 6 Aprile apparso sul sito dell'ENCI relativamente all'impiego del collare elettrico.*

*Il seguente comunicato datato 6 Aprile 2011 è apparso sul sito dell'ENCI.*

Riscontrata la bozza di testo unificato recante nuove norme in materia di animali di affezione e di prevenzione al randagismo, l'ENCI, rappresentato dal Presidente Francesco Balducci e dal Vice Presidente Dino Muto, ha espresso le proprie osservazioni durante l'Audizione del 5 aprile 2011 presso la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

In materia di "attività economiche con animali d'affezione", l'ENCI ha proposto che l'allevamento e la cessione a titolo oneroso "anche di un solo animale di affezione" non debba rientrare in tale tipo di attività, con le relative conseguenze regolamentari. Ha proposto, invece, che l'attività di allevamento sia ricondotta alla legge 349/1993, che definisce nel merito l'attività cinotecnica, e ai conseguenti decreti attuativi. Ha richiesto altresì di poter organizzare corsi di formazione propedeutici per l'attività di allevamento previsti dalla bozza di legge in discussione.

Con riferimento all'anagrafe canina e alla istituenda banca dati nazionale, l'ENCI ha sottolineato che oggi garantisce l'allineamento del Libro genelogico alle anagrafi regionali attraverso l'invio trimestrale dei propri dati, proponendo che l'Ente possa implementare e alimentare, tramite le proprie sedi periferiche, la banca dati dell'anagrafe cani-

na al momento dell'iscrizione dei cani nei registri genealogici, evitando così l'eccessiva burocratizzazione a cui è attualmente sottoposto l'allevatore cinofilo.

In merito alle questioni relative al benessere animale, l'ENCI ha rimandato ogni considerazione sulle mutilazioni alle disposizioni tecniche emanate dal Ministro della Salute il 16.3.11 rivolte alla legge di ratifica della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia. Tali disposizioni forniscono chiare indicazioni, nell'interesse dei cani, dell'allevamento cinofilo e nel rispetto del benessere animale.

Quanto alla possibilità di usare il collare elettrico, l'ENCI ha richiesto l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto, al fine di consentire l'assunzione di decisioni che poggino su reali dati scientifici e ha lanciato l'idea di effettuare appositi corsi per il giusto utilizzo dello strumento. Quanto all'uso dei trasportini, l'ENCI ha proposto di aggiungere anche il periodo connesso alla verifica zootecnica, oltre a quelli già previsti dalla bozza in discussione relativi al trasporto e alla degenza.

La Commissione ha apprezzato le proposte dell'ENCI, tese in gran parte ad accordare la bozza in discussione con la normativa già in essere e a tutelare la cultura cinofila in Italia e i legittimi interessi degli allevatori.

A fronte di questo comunicato si è scatenata la scandalizzata reazione di animalisti e di alcuni cinofili, relativamente al penultimo para-

grafo (quello evidenziato in rosso). La posizione assunta dall'ENCI è infatti stata interpretata come la difesa dell'uso del collare elettri-

co allorché ne viene fatto il "giusto utilizzo".

Vediamo di capirci qualcosa: Premetto che le mie convinzioni

riguardano l'uso che del collare vien fatto per l'addestramento dei cani da ferma, laddove nulla so del suo utilizzo sui cani da difesa.

- L'uso del collare elettrico è proibito dalla vigente Ordinanza del Ministero della Salute in quanto il suo utilizzo come strumento di addestramento è considerato "maltrattamento". I dati scientifici che verranno eventualmente assunti sull'argomento potranno tutt'al più costituire una nuova base di discussione per successive decisioni che è prematuro ipotizzare.
- Alla attuale proibizione del collare elettrico si è giunti per assimilazione concettuale con la scossa elettrica come mezzo di tortura. La sofferenza del cane sottoposto al collare elettrico però non è mai stata quantitativizzata. È comunque sintomatico che nei moderni collari elettrici l'intensità della scossa è regolabile, perché su taluni soggetti ai livelli più bassi non è praticamente avvertibile dal cane.
- L'uso del collare elettrico è una scorciatoia nell'addestramento del cane da ferma che ha contribuito a robotizzare la cerca, fatto questo a mio avviso decisamente negativo. Quanto però a quantitativizzare la sofferenza inferta dal collare elettrico, mancano i "dati scientifici" la cui assunzione è auspicata nel comunicato dell'ENCI.

Quindi ben venga un approfondimento su cui fondare le opportune conseguenti decisioni.

- A questo proposito, è utile osservare che in un passato non troppo lontano fu messo in commercio un collare che – anziché dare una scossa – provocava uno sbruffo d'aria sotto la gola del cane: era quindi un intervento assolutamente indolore. Ebbene, posso testimoniare che la sorpresa determinata da quell'indolore sbruffo d'aria faceva guaire il cane. Da cui si potrebbe parallelamente dedurre che la reazione alla scossa del collare elettrico non è tanto dovuta al dolore inferto, ma alla sorpresa che l'intervento determina.
- A conferma di ciò, ho più volte personalmente sperimentato su di me la scossa del collare elettrico, anche se ciò non fa testo perché la sensibilità di un animale il cui peso è circa un terzo del mio è probabilmente molto diversa. L'effetto su di me è stato paragonabile ad un pizzicotto. Ci sono però indicazioni che la reazione del cane varia sensibilmente da soggetto a soggetto indipendentemente dalle sue dimensioni.

Quindi ripeto: non sono un sostenitore del collare elettrico (anzi sono decisamente contrario al suo uso), ma gli auspicati dati scientifici sulle conseguenze del suo utilizzo sarebbero comunque utili.

La reazione negativa che il comunicato dell'ENCI ha stimolato in alcuni cinofili fa riferimento all'inopportunità per l'ENCI di farsi coinvolgere in una questione così spinosa. E l'atteggiamento mi pare decisamente ipocrita perché, se il problema non lo affronta l'ENCI, chi altro può farlo? Non esiste infatti un altro ente cinofilo alternativo.

Il "giusto utilizzo" citato nel comunicato viene inteso come una presa di posizione secondo cui è dato per scontato che, nei dovuti modi, l'uso del collare elettrico sia per l'appunto "giusto". E mi pare un cavillo verbale, perché la decisione se l'uso del collare elettrico sia giusto o meno dipenderà dall'esito dei dati scientifici che verranno auspicabilmente assunti.

Ma allora a cosa è dovuto tutto il polverone che è stato alzato?

La risposta è scontata:

- Da un lato gli animalisti non perdono occasione per attaccarci perché ci fanno colpa di occuparci dei cani di razza e non dei cani in genere (a proposito, io che ho dedicato una vita ad una razza, ho sempre avuto anche qualche bastardo in casa, a dimostrazione che puri e meticci hanno entrambi un posto nel nostro cuore).
- E dall'altro lato ad alcuni cinofili non par vero di strumentalizzare il comunicato in questione per attaccare gli attuali responsabili dell'ENCI, che in questo caso non hanno detto né fatto nulla di scandaloso.